



IMAGO Ricerche *Psicoanalisi applicata*

3° reading 2007



"E D U c a r e"



aprile

Educare un bambino non è riempire un vaso ma è accendere un fuoco. (M. de Montaigne)

L'educazione deve cercare una via fra Scilla del lasciar fare e Cariddi del divieto frustrante. Dev'essere trovato un optimum per l'educazione, in modo che possa ottenere il massimo e nuocere il minimo. (S. Freud)

Si è sempre constatato che una mente creativa sopravvive a qualunque tipo di educazione. (A. Freud)

La maggior parte degli insegnanti perde tempo a fare domande per scoprire ciò che l'alunno non sa, mentre la vera arte del fare domande mira a scoprire ciò che l'alunno sa o è capace di sapere. (A. Einstein)

Si ripaga male un maestro, se si rimane sempre scolari. (...) Vi ordino di perdermi e di trovarvi. (F. Nietzsche)

Il sapere dev'essere lo strumento che meglio parla della vita. A motivare un ragazzo a scuola non è il sapere (che ne può essere un mezzo) ma la comprensione, quel riconoscimento senza il quale non si costituisce alcuna identità.

Aprire al linguaggio della mente e insieme del cuore è la meta di un'educazione alla crescita, una formazione che rispetti la tipicità e la storia di ciascuno e configuri una corresponsabilità costruttiva, nella consapevolezza della visione del mondo che il progredire della tecnica e l'onda della globalizzazione ci impongono a riformulare.

I tempi della crescita sia dei genitori che dei figli è oggi accorciato da esigenze e modelli superficiali, seducenti e omologanti.

Si tratta di riuscire a tenersi ad una giusta distanza da tali schemi e sviluppare un tempo e uno stile personale di esistenza.

La dialettica delle generazioni è a doppio moto: non solo i genitori generano i figli e le figlie ma costoro generano i padri e le madri ogni volta.

Nell'intento di amministrare una buona educazione sessuale, non raffreddiamo la sessualità con un'asettica educazione, dove l'amore è scambiato per una triste prevenzione dei rischi. Prima di essere morbo, pericolo, l'amore è forza, visione.

EDUcare significa apprendere a "prendersi cura" dell'uomo e della vita, di sé e del pianeta, per trasformare le paure in progetti, in proposte per una più ampia e consapevole formazione alla vita di genitori e figli, maestri e allievi.

Francesco Marchioro

3° reading 2007

" E D U c a r e "

12 aprile giovedì
sala *Centro culturale C. Trevi*
Bolzano – via Cappuccini 28

ore 20.30

alla **Conoscenza e alla Comprensione**

introduzione – moderatore

lettura di passi in greco

commento – conferenza

domande

Francesco Marchioro

Platone

Alberto Oliverio

scienziato

L'uomo che vuole la verità diventa scienziato; un uomo che vuol lasciare libero gioco alla sua soggettività diventa magari scrittore; ma che cosa deve fare un uomo che vuole qualcosa di intermedio tra i due? (*R. Musil*)

La nostra epoca è caratterizzata da una netta separazione tra discorso scientifico e discorso sui valori: quello che mi interessa è il mosaico in cui l'uomo si trova incastrato, il gioco dei rapporti, la figura da scoprire tra gli arabeschi del tappeto. (*I. Calvino*)

Il "buon educatore" è colui che non solo trasmette all'allievo ciò che ancora non sa, ma lo spinge ad interpretare nel modo migliore quello che già conosce, a trasformarlo in cultura. (*S. Vegetti Finzi*)

L'intelligenza parcellizzata, disgiuntiva, compartimentata rompe il complesso del mondo in frammenti, frazioni

i problemi, unidimensionalizza il multidimensionale. Distrugge in embrione ogni possibilità di comprensione e di una vista a lungo termine. (*E. Morin*)

In una società in continua trasformazione l'importante è imparare a imparare, conoscere un metodo che ci serva per rinnovare le nostre esperienze. (...)

La capacità di dar vita a una nuova realtà, di riprodurre quella già esistente, di scorgervi aspetti prima ignorati, di affrontarla in modo diverso: è in questo che consiste la creatività. (...)

Un'esperienza rivelatrice può essere il punto di partenza di un creativo, artista, scienziato o innovatore che egli sia. (...)

L'immaginazione permette di estrarre dalla realtà le linee essenziali e di inquadrare i dati in modo nuovo, basandoci su quanto già conosciamo. (...)

Il fatto di coltivare una specifica forma di intelligenza non implica che non se ne possano sviluppare altre. (...)

Le soluzioni intelligenti hanno una dimensione estetica. (...)

Generalmente si ritiene che il pensiero convergente sia tipico delle persone che si dedicano alla tecnica o alla scienza, quello divergente di quanti coltivano le arti. (...)

Lo strumento linguistico è di fondamentale importanza anche nell'ambito dell'apprendimento delle scienze e delle materie tecniche. (...)

La paura di ciò che scienza e tecnica comportano di nuovo rappresenta uno dei principali aspetti della letteratura della crisi. (...)

L'immaginario letterario e sociale hanno attinto, e con grande frequenza, alle idee portanti o all'ottica stessa della scienza. (...)

La scuola può essere l'unico strumento in grado di fornire una lettura della complessità delle culture.

A. Oliverio

3° reading 2007

" E D U c a r e "

13 aprile venerdì
sala *Centro culturale C. Trevi*
Bolzano – via Cappuccini 28

ore 20.30

all' **Alterità** e all' **Identità**
introduzione – moderatore
lettura di passi in arabo
commento – conferenza
domande

Francesco Marchioro
Nagib Mahfuz
Lidia Acerboni
direttrice*

*scuola araba bilingue (Milano)

Abbiamo bisogno di concepire l'insostenibile complessità del mondo e ciò richiede un pensiero policentrico nutrito dalle culture del mondo. L'educazione nell'era planetaria deve operare per l'identità e la coscienza terrestre. (*E. Morin*)

Sapere dov'è l'identità è una domanda senza risposta. (*J. Saramago*)

Riconoscere se stessi come individui può essere facile ma l'importante è riconoscere che sono individui anche gli altri. (*I. Calvino*)

Disse il Bruco: "Tu chi sei?" "Non posso spiegarmi, signore, mi dispiace – disse Alice – poiché io non sono io, capisci?" (*L. Carroll*)

L'identità personale è l'identità di tutte le cose – dai giocattoli, ai vestiti via via dismessi, al primo motorino e via di

questo passo – e i nostri numerosi io, di cui tanto andiamo parlando nelle loro trasformazioni e riapparizioni, sono *anche* tutte queste cose. (D. Demetrio)

È necessario insegnare ai giovani la gioia della lettura silenziosa e dell' imparare a memoria: un talismano contro l'amnesia pianificata della scolarità odierna. (G. Steiner)

Etica del civilizzato conquistatore: diventa come me e io rispetterò la tua differenza. (A. Badiou)

L'educazione dovrebbe mostrare e illustrare il Destino a molte facce dell'uomo: il destino della specie umana, il destino individuale, il destino sociale, il destino storico, tutti i destini mescolati e inseparabili. (E. Morin)

Si pensa all'identità quando non si è sicuri della propria appartenenza. Identità è il nome dato al tentativo di sfuggire all'incertezza. (Z. Baumann)

L'inquietudine moderna oscilla tra la nostalgia della *communitas* e la paura di smarrire la propria identità. (A. Hornborg)

Si tratta di scoprire ancora una volta che la libertà senza comunità significa pazzia, e la comunità senza libertà significa schiavitù. (Z. Baumann)

Non siamo soli al mondo: anche gli altri pensano, a volte con tanta precisione ed efficacia, a volte con tanta immaginazione, spesso con saggezza! (T. Nathan)

La cultura è come l'acqua in cui il pesce nuota: il pesce vede attraverso quell'acqua, ma non vede l'acqua. (R. Linton)

3° reading 2007

" E D U c a r e "

18 aprile mercoledì
sala *Centro culturale C. Trevi*
Bolzano – via Cappuccini 28

ore 20.30

a **dis- Educare** – **educazione dialettica**

introduzione – moderatore **Francesco Marchioro**

lettura *di passi in russo* **Dostoevskij**

commento – conferenza **Marinella Longhi** direttrice*

Antonio Rossin medico*

domande

* progetto "Obiettivo Flessibilità" nell'ambito del progetto europeo Socrates Grundtvig 2 "A new chance"

L'educazione è una cosa ammirevole, ma è bene ricordare, di tanto in tanto, che nulla che valga la pena di conoscere si può insegnare. (*O. Wilde*)

I genitori rendono involontariamente il figlio simile a loro - questo lo chiamano "educazione" -, nessuna madre, nel profondo del suo cuore, dubita di aver partorito a se stessa una proprietà, partorendo un figlio, nessun padre si nega il diritto di sottometterlo alle sue idee e ai suoi criteri di valore. (*F. Nietzsche*)

La società umana riesce a produrre grandi cose soltanto quando è abbastanza flessibile da consentire il libero sviluppo delle capacità individuali. (*A. Einstein*)

E rombò il terzo rapido illuminato. "I viaggiatori] dormono là dentro, o sbadigliano tutt' al più. Solamente i bambini schiacciano il naso contro i vetri." "Solo i bambini sanno quello che

cercano – disse il piccolo principe. – Perdono tempo per una bambola di pezza, e lei diventa così importante che, se gli viene tolta, piangono...” (A. de Saint-Exupéry)

Un giorno, quando secondo l’opinione del mondo si è già educati da tempo, si scopre se stessi.
(F. Nietzsche)

Sarà forse un errore considerare la fanciullezza una forma di sopore, di riposo per la vita spirituale, ma per far maturare ciò che nell’infanzia fu seminato, sembra occorra una forma di sonno, una disattenzione ai piatti stereotipi dai quali siamo circondati. (K. Morio)

La famiglia “dialettica” vede la madre nel ruolo della tesi, il padre nel ruolo dell’antitesi e il figlio nel ruolo della sintesi. (...)

La finalità della famiglia dialettica è educare il figlio a ricavare da sé le proprie sintesi dal campo dialettico aperto dal confronto tra i due genitori. (...)

Se i genitori sapranno aspettare, così rispettandola, l’iniziativa del figlio, questo si abituerà a partecipare autonomamente al dialogo prima familiare e poi sociale. (...)

Il figlio viene al mondo in rapporto di totale dipendenza dall'autorità familiare, subendone il potere condizionante. Se il secondo genitore aggiunge il proprio consenso a ciò che afferma il GENITORE CHE PARLA PER primo, come avviene nella famiglia tradizionale, il potere condizionante dell'autorità familiare ne verrà aumentato. (...)

Nella famiglia dialettica, il secondo genitore si pone come antitesi rispetto all'autorità del GENITORE CHE HA PARLATO PER primo. In tal modo, se i genitori sapranno valorizzare il confronto dialettico, il potere condizionante dell'autorità familiare ne verrà diminuito.

A. Rossin

3° reading 2007

" E D U c a r e "

19 aprile giovedì
sala *Centro culturale C. Trevi*
Bolzano – via Cappuccini 28

ore 20.30

alle **Generazioni e all'Etica**
introduzione – moderatore
lettura di passi in francese
commento – conferenza
domande

Francesco Marchioro
Proust
Duccio Demetrio
filosofo

La migliore educazione dei giovani e anche degli adulti non è nel rimproverarli, ma nel mostrare loro che si mette in pratica per tutta la vita ciò che si potrebbe dire rimproverando un altro. (*Platone*)

Il figlio ha bisogno non solo di libertà, ma anche di regole e divieti che lo aiutino a mettere ordine dentro di sé, indicandogli cosa è giusto e cosa è sbagliato, consentendogli nello stesso tempo il coraggio e il piacere della trasgressione. In assenza di norme il bambino rischia di scivolare in una terra di nessuno, priva di limiti e confini, e sprofondare nelle sabbie mobili delle sue pulsioni e dei suoi affetti contrastanti. (*S. Vegetti Finzi*)

Imparare significa imparare a partire dall'esperienza di qualcuno(a). Insegnare significa trasmettere un'esperienza. Ciò che viene insegnato è garantito dalla

vita di chi insegna e da quella dei suoi maestri. (L. Irigaray)

Dobbiamo imparare a vivere e condividere, a comunicare ed essere in comunione sul pianeta, inscrivendo in noi la coscienza antropologica, ecologica, civica e dialogica. E l'educazione dovrà includere un'etica della comprensione planetaria. (E. Morin)

L'orribile deterioramento nel comportamento etico della gente oggi deriva dalla meccanizzazione e disumanizzazione della nostra vita. L'uomo si raffredda più velocemente del pianeta in cui vive. (A. Einstein)

Una dialogica deve ormai rendere complementari Oriente e Occidente. La *reliance* deve sostituirsi alla disgiunzione e affidarsi alla simbiosofia, la saggezza di vivere insieme. (E. Morin)

Disse l'Unicorno: “Bene, ora che ci siamo visti tutti e due, se tu crederai in me, io crederò in te. Facciamo questo patto?” \ “Se vi piace” – rispose Alice. (L. Carroll)

L'Occidente ha basato la razionalità sul dominio del mondo naturale. In tale prospettiva, tutto ciò che evoca la natura deve essere incorniciato, educato, travestito, da usi naturali che ne riducono la singolarità. (L. Irigaray)

I figli recepiscono quello che i genitori sono, non quello che i genitori dicono. (S. Vegetti Finzi)

Quando qualcuno esercita la propria autorità per dimostrare a sé e agli altri che il potere è suo, questo si chiama autoritarismo. Vi è sempre una parte d'impotenza nell'autoritarismo. Ma la vera autorità rivela una vera forza di potere, si rivela come autorità intelligente. (F. Dolto)

L'educazione che ci è stata fornita dalle cose inerti della memoria, dapprima inerti poi animate e significative, può essere stata momentanea – attraverso esse abbiamo imparato a camminare, pattinare, scrivere, osservare, disegnare, parlare di sentimenti agli altri e a noi stessi – ma quelle, e solo quelle particolari cose, possono continuare in noi la loro opera pedagogica. (D. Demetrio)

3° reading 2007

" E D U c a r e "

20 aprile giovedì
sala *Centro culturale C. Trevi*
Bolzano – via Cappuccini 28

ore 20.30

alla **Sessualità** e alle **Emozioni**

introduzione – moderatore

lettura di passi in tedesco

commento – conferenza

domande

Francesco Marchioro

Freud

Silvia Vegetti Finzi

psicoanalista

Il bambino, quel “his majesty the baby” che i genitori si sentivano un tempo, deve appagare i sogni e i desideri irrealizzati dei propri genitori. (*S. Freud*)

Se il piccolo selvaggio fosse abbandonato a se stesso, e se conservasse tutta la sua debolezza mentale e alla mancanza di ragione propria del bambino in fasce congiungesse la violenza delle passioni dell’uomo di trent’anni, torcerebbe il collo al padre e giacerebbe con la madre. (*Diderot*)

La sessualità non è qualcosa che si possa dividere con i genitori, anche se è meraviglioso poter di tanto in tanto chiedere loro qualche consiglio. (*F. Dolto*)

Dopo quel bacio io son fatto divino. Mi pare che tutto s’abbellisca ai miei sguardi. Il mio ingegno è tutto bellezza e armonia. (*J. W. Goethe*)

Mi sembra che vada sempre più perduto questo immenso contributo che una madre “sufficientemente buona”, sostenuta dal marito, dà agli inizi della vita, all’individuo, alla società. (*F. Dolto*)

L’istruzione sessuale può senz’altro servire a qualcosa, ma non è certo una panacea. (*S. Freud*)

Sono cauto nel consigliare l’educazione sessuale nelle scuole: si vedano i bambini come sono veramente e non come vorremmo che fossero e nell’educarli si segua la direzione di sviluppo dettata dalla natura, invece di dar retta a molte prescrizioni. (*C. G. Jung*)

La cultura controlla l’esistenza della società e mantiene la complessità psicologica e sociale. Così, si ha sempre la cultura nelle culture, ma la cultura esiste solo attraverso le culture. (*E. Morin*)

Vi è un’originalità, una novità dell’infanzia, una sua autonomia dal passato che dev’essere valorizzata e rispettata. In tal senso un bambino, nessun bambino è senza genitori, anche se non li ha mai conosciuti, e nessun bambino è dei genitori. (...) Mentre la psicoanalisi ha gli occhi rivolti al passato, l’educazione mira al futuro. Chi insegna deve conoscere i problemi relativi all’età, essere sensibile ai segnali di disagio, modulare i propri interventi secondo le differenze individuali valorizzando le risorse di ciascuno. (...)

La parola che cura e la cura che educa sono quella che uniscono l’intelligenza all’emozione, il distacco critico alla partecipazione affettiva e come tale nascono solo dall’armonia con se stessi. (...)

L’educazione sessuale spesso ricorre a minacce, lusinghe, castighi senza spiegare perché; addestra così il bambino come si fa con gli animali, ma non lo educa. Solo l’accesso alla verità del desiderio e alla necessità delle sue interdizioni (tutto non si può avere) apre alla domanda di sapere e di amare.

S. Vegetti Finzi

iniziative

"Ricerche - IMAGO - Forschung"

2007

- * Letture lungo il **"Sentiero – Freud – Promenade"** sul Renon: sentiero numero -1- tra **Collalbo e Soprabolzano** www.freudpromenade.it
- * Reading **"Silenzi d'alpe": gli Elementi**. Si tratta di sette appuntamenti sull'Alpe di Siusi **tra l'11 luglio e il 10 agosto**. Un'esperienza di immersione tra natura e cultura; sette escursioni con **personalità** di "alta quota" della nostra contemporaneità, con la guida di F. Marchioro www.silenzidalpe.it
- * **Equipe** di ethno- counselling alla *Casa Migrantes* – Bolzano – via Roma 85 – Il giovedì su appuntamento www.ethnocounselling.it
- * **Conferenze-dibattito** di psicoanalisi e cultura sul tema: **"Nodi" della contemporaneità:** 11 – 18 – 25 ottobre (Kolpinghaus, Bolzano) www.imagoricerche.it
- * 7° premio **"Maestro e traditore"** della psicoanalisi (novembre)

2008

- * 7^a **Settimana freudiana** sul Renon (**20– 21 ottobre**) con il prof. **Eugen Drewermann**
- * Corso di **Counselling** (aprile – novembre)

Ringraziamo per il sostegno



Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
Assessorato alla Cultura italiana
Ufficio Educazione Permanente



Stadtgemeinde Bozen
Comune di Bolzano
Assessorato Cultura e Spettacolo



1854

STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

3° reading 2007
" **E D U c a r e** "

sala **Centro culturale C. TREVI**
Bolzano, via Cappuccini 28

Ingresso libero



IMAGO RICERCHE *Psicoanalisi applicata*
Forschung für angewandte Psychoanalyse
Research into applied Psychoanalysis

3° reading 2007
aprile 12 - 13 - 18 - 19 - 20



Ricerche - IMAGO - Forschung

c/o Corso Italia, 30 - I-39100 Bolzano

INFO: marchif@alice.it - mobile 333 634 7740

www.imagoricerche.it

www.imagoforschung.it

www.imagoresearch.it